



06 Maggio 2016

Banani o gelsi lombard? Orticola diventa esotica

Da oggi la kermesse verde ai Giardini Pubblici

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

AD ACCOGLIERE i visitatori di Orticola, da oggi a domenica, all'ingresso monumentale di Palazzo Dugnani, c'è il verde esotico di banani e felci tra nuvole di acqua nebulizzata. Incantesimo di una foresta tropicale addomesticata al gusto ottocentesco. Ma il mago è lombardo: il vivaio Cappellini, custode a Carugo di piante e arbusti locali, da quando a fine Ottocento, il bisnonno degli attuali giardinieri incominciò a coltivare i gelsi per la produzione dei bachi da seta.

OGGI, NELLE loro serre prendono forma creazioni poetiche. Natura a arte. L'accoppiamento riesce anche nelle dimensioni di un vasetto lavorato a tornio in marmo perlato di Sicilia (ormai introvabile: età circa 145 milioni di anni), uno degli esclusivi trenta esemplari fatti realizzare nell'imperituro materiale (di colore diverso, a seconda della regione italiana di provenienza) da Francesca Marzotto Caotorta, infaticabile artefice della mostramercato, che quest'anno titola "il giardino contenuto". E, ancora, l'arte sapiente di Alison Grace Martin modella i bambù in enormi leggerissime sfere rotanti sull'acqua della "fontana delle meraviglie": riallestimento della fontana del parco pubblico di norma invasa dalle barchette di carta dei bambini. Mentre il "giardino futurista" è l'appendice fiorita di magnolie, Prunus, Malus e Amelanchier, fatta sbocciare da Orticola a Palazzo Reale, dove è in corso la mostra dedicata a Umberto Boccioni. E un'ulteriore trasferta meriteranno, il prossimo week-end, gli Orti Fioriti di Citylife, in via Berengario, con la guida di Filippo Pizzoni, che di Orticola è vicepresidente.

MA PER RESTARE in via Palestro, storica sede della manifestazione, i cittadini possono approfondire il loro sapere agronomico sia attraverso numerosi laborato-

ri, incontri, dimostrazioni (dalle glicini in vaso ai tropici sul balcone), sia curiosando tra i 160 espositori, con varie specializzazioni: Dianthus, o garofani, utilizzabili anche per decorare un cappello; aquilegie; pelargonio; bossi per siepi inattaccabili dai parassiti; iris rifiorenti americani; piante da ombra. E gli splendidi accenti di colore della collezione Dhalia (vedere le primizie) del Podere Restelli, altra azienda di floricultura di antica tradizione, fondata a Olgiate Olona nel 1885 per iniziativa di Eugenio e Piero Restelli, figli di Francesco Restelli, patriota delle 5 giornate di Milano e deputato del primo parlamento italiano. Nella casa di famiglia sulla sponda dell'Olona, i due fratelli appassionati studiosi e sperimentatori crearono un parco con varietà botaniche fatte arrivare anche da oltre oceano. Per stimolare la curiosità, oggi, l'ABA (Associazione Botanici Appassionati) e A.Di.P.A. (Associazione per la Diffusione di Piante Amatoriali) organizzano visite guidate all'interno della mostra (www.orticola.org).

L'allestimento del giardino di Orticola (nella foto) dell'architetto paesaggista Marco Bay è dedicato alla mostra di Umberto Boccioni

Il bambù

Accanto alla fontana si incontra il bambù con l'artista Alison Grace Martin inglese di nascita italiana d'adozione



L'EVENTO

Alla moda

Sono più di 160 gli espositori ospiti di Orticola 2016 aperto da oggi a domenica ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di via Palestro. È la mostra-mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi; è la più fashion della città, con sorprese di ogni tipo

CURIOSITÀ Per Boccioni



BRITISH
Per Orticola
le signore
di Milano
scelgono
il cappello